



Pieve di San Martino

Tel & fax 0554489451

P.za della Chiesa 83-Sesto F.no

pievedisesto@alice.it

www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

IV Domenica di Avvento - 22 Dicembre 2019

Liturgia della Parola: * Is 7,10-14; ** Rm 1,1-7; *** Mt 1,18-24

La preghiera: Ecco, viene il Signore, re della gloria.

Alle soglie del Natale le letture ci mettono davanti allo schema della profezia (prima lettura) e del suo compimento (il vangelo) nell'incarnazione del Figlio, cui segue una riflessione, attraverso l'inizio della Lettera ai Romani, su come questo evento sia divenuto sorgente di grazia e di vita nuova per le genti raggiunte dall'annuncio evangelico.

Chiariamo subito che la profezia che Isaia rivolge all'incredulo re Acaz ha come oggetto la nascita di un suo figlio da una delle sue giovani mogli che diverrà il re Ezechia, pio, giusto, nemico dei culti idolatrici e osservante della Legge. Questo segno potrà ridare fiducia agli uomini e alle donne di Giuda e di Gerusalemme nella presenza provvidente di Dio e nel suo mantenersi fedele alla promessa fatta a Davide e alla sua discendenza.

Nello stesso tempo le profezie, in forza dello Spirito che le ispira, contengono qualcosa in più di ciò che avverrà di lì a poco, o della rivelazione del senso degli avvenimenti presenti; c'è come un protendersi oltre qualsiasi realizzazione umana per annunciare un intervento inatteso e imprevedibile di Dio. Così è di questa: se il segno immediato annunciato da Isaia non può che avvenire di lì a poco, tuttavia la portata profetica di questo oracolo non vi si esaurisce, ma mira oltre. Infatti anche il pio re Ezechia non riuscirà ad essere pari al compito di riportare il cuore del popolo verso Dio e di inaugurare un regno di giustizia e di pace. Perciò la riflessione delle prime comunità cristiane non ha timore di riprendere in mano queste profezie e rileggerle attraverso Cristo vedendo in Lui la loro vera e piena realizzazione.

Matteo nel suo vangelo è particolarmente interessato a questo modo di rileggere, a partire da



Cristo, i profeti e gli altri scritti anticotestamentari. È infatti caratteristico del suo stile e del suo modo di raccontare le vicende l'attenzione costante per mostrare che le Scritture si compiono, giungo no a pienezza e acquisiscono il loro vero significato solo attraverso la persona, le parole e le azioni di Gesù di Nazaret. Spesso, come anche in questo caso, troviamo frasi del tipo: «questo avvenne per-

ché si adempissero le parole del profeta...». Ma non è solo una forma letteraria; con questo modo di raccontare possiamo cogliere come quella che chiamiamo storia della salvezza sia un intrecciarsi della proposta di Dio con la libertà di uomini e donne, che talvolta vi si oppongono (come Acaz nella prima lettura), oppure la accolgono e vi partecipano attivamente come Maria e Giuseppe. Ciò che fa la differenza tra le due situazioni è vivere di paure (Acaz) e non fidarsi, oppure vivere con fiducia e obbedire a Dio (Maria e Giuseppe).

La fede come obbedienza ci viene mostrata proprio attraverso l'agire immediato, semplice diretto di Giuseppe e Maria: la rettitudine è quell'atteggiamento di fondo che fa agire anche quando le situazioni non sono del tutto chiare o comprensibili completamente, ma c'è una parola, una persona, un riferimento su cui contare. Maria e Giuseppe, da questo punto di vista, si collocano perfettamente nella linea di Abramo, con cui inizia non casualmente la genealogia di Gesù riportata da Matteo all'inizio del suo Vangelo. È l'agire secondo la fede che la manifesta e la rende credibile ed efficace via di salvezza; per questo Maria e Giuseppe ci vengono presentati da Matteo come riassunti nella semplicità e unità delle loro azioni.

Il Figlio di Dio entra a far parte della nostra storia e del nostro mondo trovando casa in una

coppia che in modi diversi ma simili vive di fede e nella fede: solo qui, in questa situazione, Dio può abitare, nascere, crescere, essere l'Emmanuele il "Dio con noi" e manifestare la potenza di redenzione e perdono contenuta nel nome Gesù: "Dio salva" o anche "Dio aiuta".

Di questa salvezza l'inizio della Lettera ai Romani di Paolo manifesta l'efficacia e la chiamata alla corresponsabilità dei credenti per la sua diffusione. Paolo per primo coglie che la sua vocazione ad essere servo di Dio e apostolo nasce dall'iniziativa salvifica del Padre che attraverso Gesù Cristo ha posto nella storia umana e nella sua vicenda personale un potenza redentiva definitiva. Ma proprio per questo la notizia effi-

cace di tale evento e la partecipazione ad esso attraverso la fede impegna nella testimonianza e nell'impresa dell'evangelizzazione.

Di nuovo nell'esperienza della Chiesa ritroviamo l'intreccio tra l'iniziativa di Dio che precede ogni volontà e merito umani e il necessario e libero coinvolgimento dell'uomo che avverte di dover rispondere attraverso tutta la propria esistenza all'iniziativa divina. Così se l'inizio non può che essere l'incarnazione del Figlio in Gesù di Nazaret che è "Dio con noi e per noi", il proseguimento entro le vicende dell'umanità non può che essere anche un "noi con Dio e per Dio" come incarnazione continuata che lo Spirito opera nella e attraverso la Chiesa. (*don Stefano*)

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Mercatino del ricamo... e non solo

A sostegno delle attività dell'Oratorio.
Nella Sala San Sebastiano.

Orario:

Feriali: dalle 16.00 alle 18.45
Il sabato: dalle 15.30 alle 19.00
Domenica: 9.00-12.30 e 15.30-19.00

✠ I nostri morti

Pecchioli Franco, di anni 86, via A. Saffi 20; esequie il 18 dicembre alle ore 16,30.

Guerrini Vanda ved. Gentili, di anni 99, via Galilei 33; esequie il 19 dicembre alle ore 15.

Borselli Gino, di anni 89, via del Pontelungo 6; esequie il 21 dicembre alle ore 15.

Lizzo Giovanni, di anni 74, via dell'Olmicino 112; esequie il 21 dicembre alle ore 16.

NOVENA DI NATALE

ogni sera alle ore 21.00 in chiesa.

Solo Sabato oggi 22 a conclusione della messa delle 18.

Concerto Sesto in-canto

Sabato 21 dicembre - ore 21.00

Pieve di San Martino

Concerto di Natale dei cori: Sesto in Canto, Menura Vocal Ensemble, I.I.S.S. P. Calamandrei e

Liceo A.M.E. Agnoletti.

Ingresso libero.

ORARI PER IL NATALE

La Messa di MEZZANOTTE (ore 23.55) in Pieve è preceduta da un intrattenimento di musiche e di canti a partire **dalle ore 23 circa**.

Il canto del **Gloria** viene intonato a **mezzanotte**.

✓ Anche nella cappella delle **Suore di Maria Riparatrice** in via XIV luglio, sarà celebrata una **messa alle 22.30**. Celebra *don Andrea*.

✓ Celebrazione **alle ore 22.30** della **messa di Natale** anche alla **chiesa di S. Maria a Morello**: celebra *don Stefano*.

Il giorno di Natale Mercoledì 25

l'orario delle Messe in Pieve in orario festivo:

8.00 9,30 10,30 12.00 18.00

Inoltre:

- alle **8,30** nella **cappella delle suore di Maria Riparatrice** (via XIV Luglio - ingresso dal parcheggio dell'ASL)
- alle **10.00** al **Circolo della Zambra**;
- alle **10.00** a **San Lorenzo al Prato**.

Mercoledì 26, s. Stefano: unica messa al mattino alle 9.30 e alle 18.00.

I presepi in Pieve



Nel chiostro trovate il grande presepe tradizionale: è introdotto da alcune frasi dei Vangeli del Natale fin dalla piazza, sopra il portone. Una sorta di percorso che porta, attraverso

l'angelo che invita al silenzio e alla contemplazione, alla stalla, dove la notte di Natale si colloca la statua del Bambin Gesù. Seguirà l'arrivo delle statue Re Magi.

Il contesto del presepe nel chiostro quest'anno è molto bello: molto verde – nota: gli ulivi acquistati aspettano di essere poi ricomprati da qualche parrocchiano interessato – la capanna e l'illuminazione curata. Ma la novità è il ruscello, che è “vivo”, come ha detto un bambinetto qualche giorno fa. Forse si è sbagliato e voleva dire “ma è vero!?”: ma l'espressione ci pare profetica. Il presepe è realtà “viva” e chiede di diventarlo sempre di più nelle nostre esistenze, famiglie e case, chiamate ad incarnare nell'accoglienza e nell'amore di tutti giorni. ciò che esso rappresenta.

Poi c'è il presepe in stile napoletano nella cappella di s. Giovanni Battista o della Compagnia, con la caratteristica ambientazione tra rovine del tempio e taverna, e qualche personaggio in più rispetto all'anno scorso e i bei personaggi. Come già in passato è prevista una serata per spiegare queste e altre simbologie del presepe napoletano. Qualcuno ci ha fatto notare il suggestivo e simbolico allineamento tra la natività e il crocifisso della Cappella, per quanto fisicamente casuale è assolutamente fedele al vangelo.

In chiesa - nella cappella di san Giuseppe - c'è poi una “composizione” di quadri natalizi, realizzati in terracotta dipinta da un nostro parrocchiano, abile artigiano/artista della Ginori: dall'Annunciazione alla bottega di Nazareth è raccontato il Mistero dell'incarnazione con lo stile della tradizione siciliana.

Infine, anche in oratorio all'ingresso è allestito un piccolo presepe, assieme all'albero con sotto dei pacchetti regalo. Per ricordare anche ai più piccoli che tutti siamo un dono, magari ancora “incartato” e quindi non definito, ma con grandi potenzialità da esprimere.

Un ringraziamento di cuore a tutti coloro che hanno contribuito a questi allestimenti!

Ci hanno fatto un bel regalo!

Riunione S. Vincenzo

Venerdì 27 dicembre, alle ore 16, riunione della S. Vincenzo e alle 18 la Messa per i vincenziani e benefattori defunti.

Sacramento della Riconciliazione

Almeno un sacerdote sarà presente nell'aula delle confessioni

Lunedì 23 e	8.00-12.00
Martedì 24	15.00 - 19.00

Storia del Presepe Napoletano

Chiesa di S. Martino

P.za della Chiesa 83, Sesto Fiorentino

COMPAGNIA DELLA MISERICORDIA

Venerdì 3 gennaio 2020, ore 21.

Incontri in preparazione la matrimonio

Il secondo corso inizia **Giovedì 9 gennaio 2020**, sarà svolto nella parrocchia dell'Immacolata in piazza san Francesco. Domenica 9/2/2020 le coppie trascorreranno la giornata insieme.

Le iscrizioni per i corsi in archivio alla Pieve dalle ore 10,00 alle 12,00 tel 0554489451

ORATORIO PARROCCHIALE

Catechismo

III elementare – prossimo incontro sabato 11 Gennaio ore 15.30-18.00

Incontro per i genitori – sabato 21 pomeriggio dalle 15.30 in salone.

ORATORIO DEL SABATO

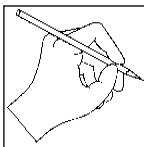
21 Dicembre – Attività ordinaria
Si riprende sabato 11 gennaio.

Mostra Concorso Presepi

La partecipazione è libera e gratuita ed è aperta a Famiglie, Classi/Scuole, Gruppi, Singoli.

Realizza un presepe “trasportabile”: classico, originale, fantasioso, creativo...
con indicato il tuo nome.

Sarà esposto nella Cappella della Pieve
Consegna presepe “libera” dal 22 dicembre
nella Cappella dove è allestito il
“presepe napoletano” indicando l'autore/i.



APPUNTI

Incontro di Papa Francesco con il segretario generale dell'ONU, Antonio Guterres. Il testo in italiano del video messaggio.

La mattina di venerdì 20 dicembre Papa Francesco ha ricevuto in Vaticano il segretario generale delle Nazioni Unite, Antonio Guterres. Al termine dell'udienza hanno registrato un videomessaggio. A riferirlo sono stati i giornalisti del "pool" ammessi all'udienza, rendendo noto che l'incontro privato tra Guterres e il Papa è durato 40 minuti. Guterres è arrivato in Vaticano alle 9.46, con un seguito molto ridotto, formato da sole tre persone, tra cui il suo capo gabinetto. All'ingresso della Sala del Tronetto, il Papa ha detto a Guterres in italiano: "Come sta?" e lui, sempre in italiano, ha risposto: "Santo Padre, grazie, è un onore grande". Poi le porte della biblioteca si sono chiuse, per aprirsi 40 minuti dopo.

Dopo il Papa e Guterres hanno registrato il videomessaggio, al riparo dai giornalisti. Al termine lo scambio di doni: Guterres si è presentato dal Santo Padre a mani vuote, mentre il Papa gli ha regalato il medaglione della pace e i cinque libri del pontificato, più il Messaggio della pace di quest'anno firmato. Durante lo scambio dei doni il Papa e Guterres hanno parlato in spagnolo.

Ciò che veramente conta nella vita è l'amore

“È bello che questo nostro incontro avvenga nei giorni che ci conducono verso il Natale. Sono giorni in cui i nostri sguardi sono rivolti al cielo per affidare a Dio le persone e le situazioni che più abbiamo a cuore. In questo sguardo ci riconosciamo figli di un unico Padre, fratelli. Rendiamo grazie per tutto il bene che c'è nel mondo, per i tanti che si impegnano gratuitamente, per chi spende la propria vita nel servire, per chi non si arrende e costruisce una società più umana e più giusta. Lo sappiamo: non possiamo salvarci da soli.

Non possiamo, non dobbiamo girarci dall'altra parte di fronte alle ingiustizie, alle disuguaglianze, allo scandalo della fame nel mondo, della povertà, dei bambini che muoiono perché non hanno acqua, cibo, le cure necessarie.

Non possiamo girarci dall'altra parte di fronte a qualsiasi tipo di abuso nei confronti dei più pic-

coli. Dobbiamo tutti insieme combattere questa piaga.

Non possiamo chiudere gli occhi di fronte ai tanti nostri fratelli che, a motivo di conflitti e violenze, della miseria o dei cambiamenti climatici, lasciano i loro Paesi e vanno incontro spesso a un triste destino.

Non dobbiamo rimanere indifferenti davanti alla dignità umana calpestata e sfruttata, agli attacchi contro la vita umana, sia quella non ancora nata sia quella di ogni persona bisognosa di cure.

Non possiamo, non dobbiamo girarci dall'altra parte quando i credenti di varie fedi sono perseguitati, in diverse parti del mondo.

Grida vendetta al cospetto di Dio l'uso della religione per incitare all'odio, alla violenza, all'oppressione, all'estremismo e al fanatismo cieco, così come per costringere all'esilio e all'emarginazione.

Ma grida vendetta al cospetto di Dio anche la corsa agli armamenti e al riarmo nucleare. Ed è immorale non soltanto l'uso ma anche il possesso di armi nucleari, le quali hanno una portata distruttiva tale, che anche il solo pericolo di un incidente rappresenta una cupa minaccia sull'umanità.

Non restiamo indifferenti di fronte alle numerose guerre che si continuano a combattere e che vedono soccombere tanti innocenti.

La fiducia nel dialogo fra le persone e fra le nazioni, nel multilateralismo, nel ruolo delle organizzazioni internazionali, nella diplomazia come strumento per la comprensione e l'intesa, è indispensabile per costruire un mondo pacifico.

Riconosciamoci membri di un'unica umanità, e prendiamoci cura della nostra terra che, generazione dopo generazione, ci è stata affidata da Dio in custodia perché la coltiviamo e la lasciamo in eredità ai nostri figli. L'impegno per ridurre le emissioni inquinanti e per una ecologia integrale è urgente e necessario: facciamo qualcosa prima che sia troppo tardi!

Ascoltiamo la voce di tanti giovani che ci aiutano a prendere coscienza di quanto sta accadendo oggi nel mondo e ci chiedono di essere seminatori di pace e costruttori, insieme e non da soli, di una civiltà più umana e più giusta.

Il Natale, nella sua genuina semplicità, ci ricorda che ciò che veramente conta nella vita è l'amore.”